REDAZIONE Via del Giglio 11 Tel. 272 898 · l'Unità / giovedì 2 dicembre 1965

IL PIANO REGOLATORE NON SI TOCCA!

L'INU NE SOLLECITA L'APPROVAZIONE SAN VITO BLOCCATA DA DUE VINCOLI

Un ordine del giorno perché il P.R.G. di Firenze sia esaminato con urgenza dagli organi competenti è stato approvato all'unanimità dal Consiglio direttivo nazionale dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica).

Ecco il testo dell'o.d.g. che è stato inviato al Ministro dei Lavori Pubblici:

«Il Consiglio Nazionale dell'INU, tenuto presente che il periodo di salvaguardia del Piano regolatore generale di Firenze verrà a scadere il 1 dicembre prossimo e che il ministero dei LL.PP. ha in corso l'esame del piano che è pervenuto con notevole ritardo; considerato che il piano è di fatto una ristrutturazione del piano del 1958 effettuata seguendo il voto a suo tempo formulato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e che il piano stesso è stato sottoposto a due conferenze dei servizi; in considerazione della sperata ... e della situazione che si verrebbe a determinare per la città; fa voti perché il piano sia esaminato con urgenza dal Consiglio Superiore dei LL.PP.».

La presa di posizione dell'INU si contrappone agli attacchi che sono stati sferrati attraverso una sfacciata campagna di stampa dai fogli di destra fiorentini («Nazione» e «Giornale del Mattino») contro il piano stesso e di cui la richiesta per una deroga al piano per l'ospedale di S. Giovanni di Dio è l'aspetto più clamoroso.

Ma la «valletta» di San Vito dove il commendatore Alberto Nocentini ed altri membri del consiglio di amministrazione dell'ospedale di San Giovanni di Dio vorrebbero costruire il nuovo complesso ospedaliero è bloccata da un doppio vincolo. Su di essa pesa il vincolo previsto nel piano regolatore del 1962 che ha destinato quella zona a terreno agricolo panoramico ed un preciso vincolo paesistico della Sovrintendenza alle «Belle arti».

Gli estensori del piano regolatore ed il Consiglio comunale che lo approvò vincolando la «valletta» di San Vito ritennero in questo modo di salvaguardare una ampia fascia di terreno non ancora violata dal centro in una zona della città affamata di verde ed intasata all'inverosimile di abitazioni di ogni tipo.

Ora il commendator Nocentini ed alcuni altri membri del consiglio di amministrazione di San Giovanni di Dio — che hanno trovato pieno appoggio nei fogli di via Ricasoli e di via delle Ruote perché hanno scorto in questa vicenda la possibilità di far saltare il piano regolatore della città — vogliono fare «tabula rasa» di tutti questi vincoli appellandosi a presunti interessi della collettività. A parte il fatto che non spetta al commendator Nocentini ed al consiglio di amministrazione di San Giovanni di Dio indicare quali sono i reali interessi della città anche in tema di attrezzature ospedaliere, essi — come esponenti di un ente pubblico — hanno il dovere e l'obbligo di sottostare per primi alla legge perché tale è il piano regolatore.

Nel comunicato diramato martedì sera dal consiglio di amministrazione dell'ospedale si afferma che il consiglio era da tempo orientato verso San Vito (il commendator Nocentini e gli altri avevano posato gli occhi su quel terreno da circa un anno), per cui allora il consiglio dell'ospedale non informò ufficialmente l'Amministrazione comunale di questa sua «scelta» al momento opportuno?

È un problema che interessa tutta la città ed anche i centri limitrofi. Forse della «scelta» non si parlò perché si temeva un rifiuto o perché si temeva che l'Amministrazione comunale indicasse soluzioni non gradite al commendator Nocentini ed ai suoi più stretti collaboratori. Al punto a cui è arrivata la vicenda e per far sì che il problema sia risolto nel modo migliore e nel pieno interesse della città è necessario anzi indispensabile che esso sia esaminato in una sede più ampia.

Non esiste altra strada. Insistere per San Vito allo stato attuale delle cose significa tre cose: avere un ... del ... ma in funzione che dovrà assolvere il nuovo San Giovanni di Dio (non un ospedalino «di chirurgia» ma un ospedalino «di chirurgia» ma un vasto complesso sulle aree (il terreno di San Vito commercialmente ora non vale niente mentre «caduti» i vincoli l'attuale proprietario incasserà cento e passa milioni); deturpare uno degli angoli più belli della città ... urbanisticamente è una zona già da tempo satura.

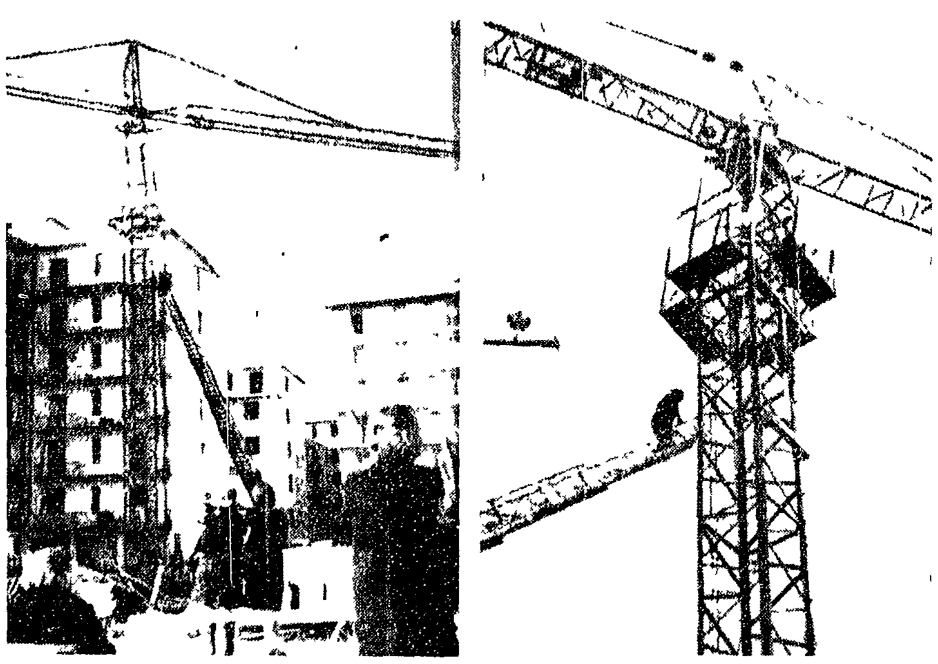
Manifestazione di solidarietà per il sindaco di Prato

Il decreto con il quale il Prefetto ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Prato on. Giorgio Vestri per aver partecipato col gonfalone ad una manifestazione di pace ha suscitato in tutta la città sbigottimento e indignazione.

Una manifestazione di protesta per l'ennesima interferenza prefettizia, per reclamare il rispetto e l'estensione delle autonomie locali e per riaffermare la volontà di pace della popolazione avrà luogo domenica mattina alle ore 10,30 in un locale cittadino a Prato.

Momento di terrore a Scandicci

Minaccia di crollare la gru di un cantiere



Ieri mattina, verso le 10, una gru, per la rottura di un contrappeso ha minacciato di crollare inclinandosi paurosamente. Gli operai del cantiere edile, in via Ugo Foscolo, angolo via Giovanni Pascoli, si sono prontamente allontanati dalla zona avvertendo i vigili del fuoco. La gru è sistemata in uno spiazzato circondato da numerose case e il pericolo di un crollo avrebbe seriamente minacciato l'incolumità degli abitanti.

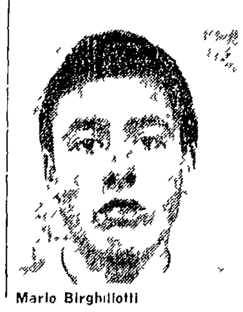
I Vigili del Fuoco sono giunti sul posto con l'auto scala e un carro attrezzi. In via Foscolo si sono portati anche i carabinieri del pronto intervento che hanno provveduto a far allontanare i curiosi e a bloccare il traffico. Dopo diverse ore di lavoro i Vigili del Fuoco sono riusciti a rimettere «a posto» la gru, facendola ritornare sul piano.

Il pericolo del crollo veniva così scongiurato con gran sollievo degli abitanti della zona.

NELLA FOTO: due aspetti dell'incidente alla gru di via Ugo Foscolo.

Spettacolare inseguimento notturno

GLI RUBANO LA «600»: IL FIGLIO E IL GENERO ARRESTANO IL LADRO



Mario Birghillotti

Mario Birghillotti di 29 anni abitante in via Lambertesca 10 da un mese dimesso dal carcere dopo aver scontato una condanna di 5 anni per furti è stato nuovamente arrestato dopo un movimentato inseguimento. Questa volta dovrà rispondere per furto aggravato e guida d'auto senza patente.

Le ragioni che hanno fatto riprendere la strada del carcere al giovanotto sono da ricercarsi nell'amore per una ragazza che abita a San Mauro a Signa. Il Birghillotti, lontano dalla sua ragazza, ... di una «600» e alla richiesta di chi fosse la vettura rispose che gliela aveva prestata un amico; purtroppo la «600» era stata rubata all'ottantottenne ... di 52 anni ... denunciato il furto ai carabinieri ... [illegible]

Verso la mezzanotte di martedì il Baroni vide la sua 600 nel viale degli Olmi alle Cascine che si dirigeva verso piazza Vittorio Veneto. Il figlio del Baroni invertì la marcia e si mise all'inseguimento della 600 del padre. Il Birghillotti fu raggiunto al Ponte alla Vittoria ma con una manovra riuscì a darsi alla fuga imboccando il Lungarno Vespucci ... [illegible] ... fermato dal Baroni e dall'Ogliaro ... consegnato ai carabinieri.

* * *

Tre persone sono state tratte in arresto per furti ... Giovanni Ferrari di 37 anni abitante in via S. Monica ... [illegible] ... apprendista elettromeccanico è stato sorpreso all'interno della chiesa di Santa Croce mentre vuotava le cassette delle apparecchiature elettroniche che illustrano le caratteristiche della chiesa. Il giovane è stato accompagnato in questura.

Scuola sgombrata per uno stupido scherzo

... [illegible] ... la scuola veniva ... una telefonata con cui lo si avvertiva che una bomba era stata collocata nell'istituto e che sarebbe esplosa entro un quarto d'ora ... [illegible] ... Annunziata ... la palestra sono stati minuziosamente visitati. Dall'ispezione non è risultata la presenza di alcuna bomba. Naturalmente si trattava di uno stupido scherzo. Quando polizia e ... [illegible]

Così parlò... Butini

La data di ieri 1 dicembre 1965 è evidentemente una di quelle giornate destinate a restare scolpite, a caratteri cubitali nella storia di questo tormentato nostro secolo. L'evento destinato ad «illuminare» i posteri e costituito dalla pubblicazione di un secondo scritto — a un anno dopo — il primo — del segretario provinciale della DC ... [illegible] ... Butini ... alla DC ... della democrazia italiana.

La DC ha «tenuto fermo» prosegue l'articolo ... di responsabilità nei confronti dei valori essenziali della città e della democrazia».

Non c'è dubbio che simili affermazioni, proprio per la originalità del pensiero da cui si dipartono sono destinate ... [illegible] ... «maestri» di italiano ...

I Butini che ... [illegible] ... che pace ai dorotei alla «democrazia».

Un nobile discorso di Gabbuggiani in Consiglio

La Giunta provinciale solidale con il sindaco di Prato

... [illegible] ... Il Consiglio provinciale è stato informato della posizione assunta dalla Giunta sul questo grave problema ... [illegible]

«Anche allora da questo Consiglio si levò una ferma protesta che era diretta a rivendicare la piena autonomia delle giunte e dei consigli comunali e provinciali a decidere in modo autonomo e nel loro ambito sovrano su problemi che per la loro natura non potevano assolutamente essere sottoposti a controllo di alcun genere da parte di organi statali ... la Costituzione riconosce agli enti locali».

Il Presidente Gabbuggiani ha così proseguito: «Purtroppo con una tempestività degna di miglior causa il prefetto di Firenze ha fatto pervenire ieri al Comune di Prato un decreto di sospensione del sindaco dalle funzioni di ufficiale di governo per la durata di dieci giorni e ciò per aver egli partecipato con il gonfalone del suo Comune ad una manifestazione per la pace nel Vietnam svoltasi sabato scorso.

«I decreti di sospensione del prefetto si basano sul disposto dell'art. 149 del T.U. legge comunale e provinciale la cui interpretazione anche da un punto di vista strettamente giuridico e giurisprudenziale è estremamente controversa al meno nella sua applicazione estensiva. Giustificata quindi appare a nostro avviso sul piano della sua legittimità la presa di posizione della Giunta pratese di ricorrere al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio in questione.

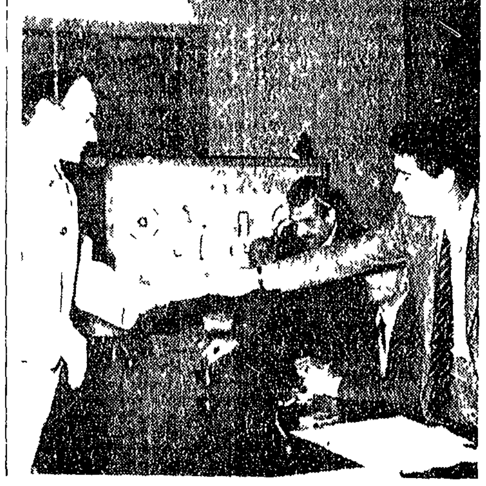
«Infatti in tal modo il Consiglio comunale prima e la magistratura poi avranno così la possibilità di esprimersi con chiarezza ed una volta per tutte su detta questione ... [illegible]

«Ma non è questa solo una questione giuridica — ha soltolineato Gabbuggiani — è un problema di più ampia portata: è un problema che si riallaccia necessariamente ... [illegible]

... [illegible] ... la propria solidarietà con tutti i popoli che lottano per affermare la propria indipendenza ha auspicato ed auspica la necessità di soluzione dei conflitti internazionali esclusivamente attraverso trattative di pace ... [illegible]

... [illegible] ... Gabbuggiani ha ... [illegible]

Si è svolta ieri nella Sala delle Quattro Stagioni in Palazzo ... [illegible]



NELLA FOTO: Un momento della premiazione

Presentata al Parlamento

Petizione per la obiezione di coscienza

L'iniziativa è partita da un gruppo di riviste fiorentine

Una petizione per l'esame dei progetti di legge per l'obiezione di coscienza è stata indirizzata al Parlamento dal Movimento non violento per la pace, dal Movimento internazionale della riconciliazione, dalle riviste *Note di cultura* e *Testimonianze*, dal Corpo italiano volontari per la pace, della Unione giovanile Evangelici Battisti e Valdesi e dalla rivista *Il Ponte*.

Nella petizione si chiede di «riprendere con urgenza in esame i progetti di legge da tempo presentati sull'obbiezione di coscienza di fronte al servizio militare per attuarne l'atteso riconoscimento giuridico».

Tale richiesta — dice la petizione — è conforme allo spirito e alla lettera della nostra Costituzione:

1) perché il «dovere del cittadino di difendere la Patria» (art. 52 I c.) non implica necessariamente che l'unica difesa valida ed efficace sia in ogni circostanza quella armata;

2) perché «il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge» (art. 52 II c.) la quale come ha già stabilito per altre categorie di cittadini per motivi di ordine religioso economico familiare sociale può pertanto stabilire una regolamentazione anche per gli obbiettori di coscienza);

3) perché «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (art. 11) il che comporta una valutazione di merito sulla natura di una guerra in quanto può essere ritenuta giusta solo nel caso che possa trattarsi di guerra prettamente difensiva. Oggi inoltre secondo autorevoli pareri tale valutazione può tradursi nel ripudio di qualsiasi guerra non essendo più ipotizzabile né una guerra di pura difesa né una guerra che tenda alla distruzione dei soli obbiettivi militari.

Le ragioni che ci fanno ritenere urgente l'approvazione di un progetto di legge sull'obbiezione di coscienza sono le seguenti:

a) circa 30 giovani in Italia sono attualmente in prigione perché per motivi di coscienza si sono rifiutati di fare il servizio militare.

Alcuni obiettori hanno scontato oltre 4 anni di carcere. Questo mentre in molti Paesi è riconosciuta la possibilità di svolgere un servizio civile non armato per coloro che per motivi di coscienza si rifiutano di prendere le armi.

Fra questi: Belgio, Francia, Germania federale, Polonia, Olanda, USA, Svezia, ecc.

b) la fame, la miseria e l'ignoranza sono tragicamente presenti nel mondo e costituiscono dei ... [illegible]

Dal rapporto FAO 1964: Un miliardo e mezzo di affamati (60% della popolazione mondiale); 700 milioni di analfabeti (46% della popolazione con più di 15 anni) ... [illegible]

... [illegible]

Ribadito che la richiesta si fonda sui principi della «nonviolenza» e del primato della legge di Dio sulla legge degli uomini e della «libertà» ... [illegible] ... mente percossa».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 2 dicembre 1965 (336-29). Onomastico Bibiana. Il Sole sorge alle ore 7,45 e tramonta alle ore 16,48.

La città in cifre

Matrimoni 8, morti 25.

Odg. dell'Automobil Club

Il direttivo dell'Automobil Club ha approvato un odg per chiedere che il suggerimento dell'on. Amadei — per un ripiano del disavanzo dei bilanci degli enti locali da attuarsi con la istituzione di una tassa sul parcheggio notturno — non venga preso in considerazione dal Parlamento e dal Governo.

Morto un pensionato

Era sull'ambulanza che si scontrò con la 1100

A seguito delle ferite riportate in un drammatico incidente della strada è deceduto ieri a Careggi Tullio Gabbiani di 76 anni che abitava in via Baracca 148.

Il Gabbiani la sera del 7 novembre si trovò coinvolto in uno scontro fra una 1100 ed una ambulanza della Misericordia mentre a bordo della stessa veniva trasportato allo ospedale. Il poveretto per sopraggiunte complicazioni ha cessato di vivere assistito dai parenti.

* * *

Una anziana signora Maria Fol vedova Tesei di 81 anni abitante in via Mannelli 193 è stata travolta da un auto e si trova ricoverata a Santa Maria Nuova. I medici si sono riservati la prognosi. La poveretta verso le 18 mentre a piedi camminava per il viale Alessandro Volta giunta all'angolo con via Galvani è stata investita dall'auto il cui conducente è stato identificato dai vigili urbani dell'ufficio sinistri.

Al centro di Careggi è stato ricoverato ieri il trentaduenne Augusto ... [illegible] ... è stato giudicato guaribile in trenta giorni per la lussazione della clavicola destra. Era a bordo di una «Vespa» e all'angolo di Piazza della Stazione con via Nazionale si è scontrato con una Fiat «850».